

<<Il Padre vi chiederà conto di questo olocausto>>

Messaggio del 08.11.1996

-”Figli cari, l’indifferenza di tanti uomini, ha sentenziato una dura condanna a morte per un numero incalcolabile di innocenti.

L’uomo cerca di conquistare nuovi mondi...ma è fallace nella sua costruzione « di pace»!

I vostri giorni, nelle miserie umane, sono diventati interminabili e non c’è sentiero che non gridi sete di giustizia, con infinite file di corpi agonizzanti di fratelli martoriati.

Non è questo il mondo voluto da Dio!

Come ha potuto la durezza di cuore, avere il sopravvento sulla capacità di amare degli uomini? Come si presenteranno al Padre, gli autori di così grande spargimento di sangue?

Mi hanno ancora ucciso 100, 1000, un milione di volte... il martello ha continuato a infierire, sui tre chiodi che Mi legano alla croce, per farmi rivivere il tormento della solitudine, in una pagina della storia eterna, che doveva rappresentare una lanterna d’amore sempiterno, nel buio dell’umanità.

Figli cari, IO benedico quei santi corpi martoriati, li racchiudo nel Mio Corpo Mistico e li trasformo in olocausto per il Signore...

Ma... che ne sarà di coloro che hanno fatto finta di essere morti, per non intervenire... o che hanno chiuso gli occhi, per non vedere... e chiuso le orecchie, per non sentire?

Che ne sarà di chi possiede un trono sulla Terra, ma lo lascia avvolgere dalle tenebre e dalla nebbia della sete di potere personale?

Il Padre vi chiederà conto di tutto questo...vi premierà per una silenziosa laboriosità, al servizio della pace..., vi premierà per una volonterosa, ferma e perseverante fede..., vi premierà, per un vostro sentito e sincero impegno di preghiera...ma impietoso scenderà il Suo Giudizio, su chi, a lungo e insistentemente, avrà abusato della Sua misericordia e del Suo perdono.

Essere fedeli, nella vita terrena, alle Leggi dell’Amore, significa, anime Mie, scoprire l’essenza della felicità, scegliere il sentiero della Verità... dissetarsi all’unica, vera Sorgente di vita eterna.

Aprite quegli occhi... abbiate il coraggio di guardare la croce, nel viso di quelle popolazioni in fuga... guardate la croce, nel viso di quelle creature affamate e orfane... guardate la croce, negli occhi appannati dalla disperazione di chi non ha più un domani... e allora imparerete ad amare, e nell’amore, proverete la sete di preghiera e chiederete a Dio il conforto di una carezza su tutte quelle creature così sofferenti, e non potrete fare a meno di elevarGli un canto di ringraziamento, per avervi risparmiati da simili, terribili prove.

E così «...la parola di Dio si diffonderà e il numero dei discepoli si moltiplicherà...(Atti Apostoli 6,...7...) Lo Spirito di Dio accresca la gioia e la speranza nei vostri cuori.

IO sono il *vostro* Gesù”